

Ordo Viduarum Diocesi Piacenza - Bobbio

"Casa aperta" 2011/12 * 18 Dicembre 2011

3 Scheda - Il realismo della Parola: La Parola e l'obbedienza della fede

Introduzione

“ Quante volte mi sono sentita dire: “ tu cristiana? Ti pensavo una persona intelligente” . Questo è un paese in mano alla morale laica, che pretende di giudicare l'esperienza di fede come sonno della ragione, tanto più quando è vissuta da un intellettuale. Per questo è raro sentire uno scrittore che si dichiara credente e quando accade apriti cielo. Così si perpetua il ghetto cattolico, al quale si attribuiscono solo prodotti e personaggi di serie B, di qualità scadente, capaci solo di buoni sentimenti. Questo vuole dire non saper guardare la realtà: la presenza cristiana permea la nostra gente, l'Italia è un paese positivo, ottimista, ma molti fingono di non accorgersene”.

(Susanna Tamaro, Intervista Avvenire)

La Parola

1) “ *La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede*” (Ebrei 11,1)

2) “ *Mosè per fede rimase saldo come se vedesse l'invisibile*” (Ebrei 11,27)

1) “ A Dio che si rivela è dovuta l'obbedienza della fede con la quale l'uomo si abbandona tutt'intero liberamente, prestandogli il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà e acconsentendo volontariamente alla Rivelazione data da Lui”. (Dei Verbum, 5)

2) “ La risposta propria dell'uomo al Dio che parla è la fede. In ciò si evidenzia che per accogliere la Rivelazione, l'uomo deve aprire la mente e il cuore all'azione dello Spirito Santo che gli fa capire la Parola di Dio presente nelle Sacre Scritture. In effetti è proprio la predicazione della divina Parola a far sorgere la fede: “ la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo”. (Rom 10,17) E' tutta la storia della salvezza che in modo progressivo ci mostra questo intimo legame tra la Parola di Dio e la fede che si compie nell'incontro con Cristo. Con lui infatti, la fede prende la forma dell'incontro con una Persona alla quale si affida la propria vita. Cristo Gesù rimane presente oggi nella storia, nel suo corpo che è la Chiesa, per questo l'atto della nostra fede è un atto nello stesso tempo personale ed ecclesiale” (Verbum Domini, 25)

3) “ la fede cristiana non è una occupazione per il tempo libero e la Chiesa non è un dato accanto ad altri simili. La fede risponde alla domanda originaria dell'uomo circa la sua origine e il suo destino. La fede ha a che fare con la verità e solo se l'uomo è capace di verità si può anche dire che egli è chiamato alla fede. Ma la verità della fede non è data al singolo isolato: Dio ha voluto con essa dar vita ad una storia ed ad una comunità. La verità ha il suo luogo nel soggetto comunitario del popolo di Dio nella Chiesa. Gli enunciati della fede non risultano da una ricerca puramente individuale e da una libera critica della parola di Dio, ma costituiscono una eredità ecclesiale” . (Card. Ratzinger)

4) “ Dobbiamo avere sicura coscienza che il Vangelo è il più potente e radicale agente di trasformazione e di liberazione della storia, ma non in contraddizione ma proprio grazie alla dimensione spirituale e trascendente in cui è radicato e verso cui orienta. Occorre rinnovare il forte richiamo del Concilio . “ siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia e non si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia”. La giustizia da sola non basta anzi può condurre all’annientamento di se stessi, se non si consente a quella forza più profonda che è l’amore, di plasmare la vita umana immettendo un impronta di gratuità e di rapporto interpersonale nelle varie relazioni tutelate dal diritto. Il burocratismo, l’anonimato, il legalismo sono pericoli che insidiano la nostra società: spesso ci si dimentica che sono persone quelle a cui si rivolgono i molteplici servizi sociali” (CEI Evangelizzazione e testimonianza della carità n. 38)

Approfondimenti

1) “ Nessuno è automaticamente trascinato alle porte del cielo dalla calca generale: la fede e la salvezza non sono un approdo naturale” (H.U. Von Balthasar)

2) “ La Rivelazione con i suoi contenuti non potrà mai umiliare la ragione nella sua scoperta e nella sua legittima autonomia; la ragione però da parte sua, non dovrà mai perdere la sua capacità di interrogarsi e di interrogare, nella consapevolezza di non potersi ergere a valore assoluto ed esclusivo” (Fides et ratio n.79)

3) “ Il cristiano non può trovare un partito pienamente rispondente alle esigenze etiche che nascono dalla fede e dalla appartenenza alla Chiesa: la sua adesione a uno schieramento politico non sarà mai ideologica, ma sempre critica” (Compendio dottrina sociale n. 573)

4) “Il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino “ (Benedetto XVI, Spe salvi, 1)

Provocazioni

1) “ La fede si rafforza donandola” (Redemptoris missio n.2)

2) “ Quando leggo le divine Scritture, Dio torna a passeggiare nel paradiso terrestre” (S. Ambrogio)

3) “ Quanto più l’anima conosce Dio, tanto più sente crescere in sé il desiderio di vederlo” (S. Giovanni della Croce)

4) “ La fede in Dio o è incondizionata o non è fede. Dio è il partner dei nostri più intimi soliloqui “ (Victor Frankl)

5) “ Credere vuol dire vedere che la vita ha un significato”
(Ludwig Wittgenstein)

6) “ Chi crede obbedisce, chi obbedisce crede” (D. Bonhoeffer)